

BREVE HISTORIA DELLE LENZUOLA D'ORO

Breve considerazioni sulle lenzuola d'oro

di Arcangelo D'Ambrosio

"Gallias Caesar subegit, Nicomedes Caesarem: ecce Caesar nunc triumphat qui subegit Gallias, Nicomedes non triumphat qui subegit Caesarem".

Cesare ha sottomesso le Gallie, Nicomede ha sottomesso Cesare: ecco, Cesare che ha sottomesso le Gallie, ora trionfa, Nicomede che ha sottomesso Cesare, non riporta nessun trionfo".

Con le intercettazioni non sarebbero nati due IMPERI, né l'UNITA' d'Italia.

Tralasciamo tutte le considerazioni sulla classe politica del Paese, giunta a livelli così bassi che più bassi non si può e meravigliamoci, ancora una volta, di tutto il polverone alzato sui fatti di Arcore, polverone su cui la Sinistra ha imbastito una becera campagna e la destra ha dimostrato scarsa accortezza e reazione.

Detto ciò vogliamo solo sottoporre al lettore una analisi storica su amori di uomini e donne, su cui mai nessuno ha avuto da dire.

Iniziamo da Giulio Cesare soprannominato la Regina di Bitinia per il rapporto omosessuale avuto con re Nicomede, cosicchè persino le sue legioni in Gallia, canticchiavano satiricamente il motivetto su riportato.

La fama di Cesare, come latin lover, andava di pari passo con quella di omosessuale: amante di Eunuca, moglie del re di Mauritania, le regalò un territorio vasto più della stessa Italia.

Il rapporto con Cleopatra è sin troppo noto.

Dalla Gallia, i soldati cantavano:

"Urbani, seruate uxores: moechum caluom adducimus", "cittadini, sorvegliate le vostre donne: vi portiamo il calvo adultero".

Come è noto Cesare era calvo, e, quindi, riuniva i lunghi capelli laterali al centro della testa, poggiandovi sopra la corona di alloro, in oro, per tener ferma la pettinatura: non c'era, allora, il trapianto dei capelli, che avrebbe sicuramente fatto!

Prima di passare ai nostri giorni, visto che c'è stato l'anniversario del 150° dell'unità d'Italia, ricordiamoci di Vittorio Emanuele II, Padre della Patria (in tutti i sensi).

Senza scomodare la "Mirafiori" e le tante amanti, ricordiamo che il budget annuale per le prostitute di Vittorio Emanuele II superava un milione e mezzo di lire: pagate dai cittadini, aggiungiamo noi, come pagata dai cittadini era la Mirafiori e dintorni.

Per lo meno, ad Arcore, si agiva con capitale "privato".

Il re, di notte, svegliandosi di soprassalto, gridava "una fumma, una fumma".

L'aiutante del re, di buona lena, girava allora i bordelli di Torino, e trovata una "fumma" giovane e piacente la presentava al re: la "marchetta" reale era di 100 lire e se la donna era piaciuta, veniva dotata di "contrassegno", (una specie di titolo preferenziale) per ulteriori prestazioni.

La "Bella Rosina" invece era costata oltre tutto il resto, 10 milioni di lire, che il re aveva intascato all'uscita da un Consiglio dei Ministri, da Cavour e D'Azeglio, con la promessa di lasciare la Mirafiori: prima di intascarlo, al termine del Consiglio dei Ministri, il Re chiese se l'assegno fosse "buono", e, avuto risposta affermativa, lo mise nel taschino della "giubba" e disse: "mi tengo l'assegno e anche la Rosina".

De Sterlich Segretario del Ministro della Giustizia forniva le minorenni del Corpo di ballo al Re stesso e al D'Azeglio: una tredicenne di Udine procurò alla sua famiglia un titolo nobiliare e beni immobili!

Se leggete "Note azzurre" di Alberto Carlo Pisani Dossi, vi aggiornerete!

Per i "baciapile" e i bacchettoni", vogliamo parlare di Santa Madre Chiesa, senza scomodare i Borgia e/o i pedofili?

E per i Comunisti, vogliamo parlare di Togliatti e della Iotti, sulla cui relazione amorosa nessuno osò nemmeno "fiatare", ricordando però, ad esempio, la cosiddetta Dama Bianca, che per lo stesso reato (adulterio) andò in carcere?

Per i "costituzionalisti" vogliamo parlare del noto Presidente della Repubblica, che andava a Torino con treno presidenziale, per "vedere" la sua Tina?

E tanto per non scontentare nessuno ricordiamo il periodo fascista, con tutte le amanti, compresa quella del Capo, che disse alla figlia, contessa Ciano, che una delle prerogative della donna consisteva nel portare le corna.

A parte il libero amore, auspicato dai socialisti, purché lontano dai loro letti come diceva Montanelli, non si può nemmeno sottacere delle famiglie "allargate" dei neo-democratici cristiani: per carità, non facciamo nomi!

E allora, dalla tragedia, buttiamola in commedia.

Edoardo Scarpetta, dopo aver sposato Rosa De Filippo, amante di Vittorio

Emanuele II (sempre lui!....) si creò una famiglia allargata con la De Filippo nipote, Luisa, bellissima, da cui ebbe i noti tre figli Titina (1898), Eduardo (1900) e Peppino (1903).

Quando usciva di casa, un vicino gridava: "Eduà tiene 'e corna".

Scarpetta, per nulla disturbato, replicava: "Sì, ma sono corna reali!

Ha ragione Marcello Veneziani quando dice che occorre smettere di ripetere "Ma dove siamo arrivati".

Siamo arrivati, purtroppo o fortunatamente da dove siamo partiti. Non capirlo significa essere beceri, perché il mondo è stato generato dal caos".

Di questa vicenda si resta allibiti nel vedere, splendide (per lo meno esteriormente) fanciulle che si danno a "pusher" pervertiti, ex principi diseredati, boss mafiosi, drogati e "droganti" cileni, marocchini, kosovari.....

E dove le mettiamo le dichiarazioni dei cosiddetti fidanzati, emerse dalle intercettazioni?

"Non sapevo della relazione della mia fidanzata con il premier - dice uno - ma non la lascio: come per dire che le corna sono come i denti, prima fanno male poi aiutano a mangiare!

E sempre dalle intercettazioni: "Pronto?! Ti ha regalato qualcosa?"

E lei timida (si fa per dire.....): se me li dà me li da, altrimenti.....

Il fidanzato seccato: "Perché no, scusa"?

"Ora mi incazzo! (testuale), oh!"

E la fidanzata chiarisce: "Comunque non faccio niente con lui".

A questo punto si tocca il grottesco.

Il fidanzato replica: "Eh, ma sei scema? Anche se fai o non fai, fatti dare!"..... "Fatti dare, hai capito?"

Che bella futura famiglia italiana (n.d.r.).

Ma ciò non è nulla, nei confronti di quanto è emerso dall'esternazione di genitori, fratelli e sorelle e via dicendo: la madre che "quantifica" il guadagno della figlia e ne è soddisfatta, il padre che suggerisce "affetto", il fratello che ricorda alla sorella che è nelle "sue mani" per il posto sicuro.....

C'è stata istigazione alla prostituzione?

Senza dubbio "sì": ma da parte dei familiari delle prostituende!

Arcangelo D'Ambrosio